



Camera di Commercio
Firenze



Flash report

**Effetti economici del coronavirus
sull'economia dell'area metropolitana e
l'impatto sulle imprese**

Aprile 2020

a cura dell'U.O. Statistica e studi



Flash report:

Effetti economici del coronavirus sull'economia dell'area metropolitana e l'impatto sulle imprese

L'impatto sulla crescita economica

Il presente flash report aggiorna l'effetto tendenziale del contagio da Covid-19 sull'economia dell'area metropolitana.

Il PIL dell'area nel 2019 si attesta sui 35 miliardi a valori correnti (32 mld costanti).

Nel complesso il fermo delle attività produttive non strategiche **ha riguardato 78 mila imprese con un impatto occupazionale di circa 226 mila addetti (pari al 56,5% del comparto privato).**

In termini globali il peso maggiore è concentrato sul settore manifatturiero (37,2%). Ciò si traduce in una **perdita settimanale per l'area metropolitana di circa 320 milioni di prodotto.**

Differenziando in base alla durata risulterebbe:

- **Ipotesi A:** TEMPORARY BLOW. *Shock* rilevante ma circoscritto ad un arco di tempo limitato.

Quest'ipotesi si basa su uno sviluppo dei contagi simile a quanto accaduto in Cina, dove il *lockdown* si prolungherebbe per circa 100 giorni, si avrebbero 3,2 miliardi di prodotto in meno (-9,4%);

- **Ipotesi B:** DOMINO SCENARIO. Diffusione multi focolai infettivi, un paese dopo l'altro.

Durata: tutto il 2020. si avrebbero 4,5 miliardi di prodotto in meno (-13,1%);

- **Ipotesi C:** DOOMSDAY SCENARIO. Diffusione più ampia della malattia. Multi-focolai infettivi. Prolungamento durata fino a diffusione di vaccino, si arriverebbe a 12,3 miliardi di prodotto in meno (-35,7%).

Segue tabella di dettaglio relativa ai singoli settori produttivi.

	Ipotesi A	Ipotesi B	Ipotesi C
Agricoltura	-1,2%	-1,7%	-4,7%
Industria in senso stretto	-16,9%	-23,7%	-64,2%
Costruzioni	-15,1%	-21,2%	-57,5%
Commercio e turismo	-13,4%	-18,7%	-50,8%
Servizi alle imprese	-5,3%	-7,5%	-20,3%
Servizi alle persone	-2,1%	-2,9%	-7,9%
Totale	-9,4%	-13,1%	-35,7%

L'impatto sulle imprese

Lo scopo di questa sezione è quello di cercare di esprimere una valutazione qualitativa e quantitativa di quelle che potrebbero essere in termini di numerosità le imprese che rischiano di non sopravvivere a seguito degli effetti della sospensione delle attività causata dalla pandemia Covid-19. Viene valutata sia la dimensione che l'articolazione settoriale delle imprese attive nei vari settori coinvolti. Ciò non è un compito semplice, ben sapendo che quanto sta accadendo potrebbe andare a ridefinire in modo quasi indelebile i confini settoriali tra le varie attività economiche, tanto che vi sono comparti che più di altri hanno visto ridurre notevolmente i margini, mentre per altri come il commercio on line, la moderna distribuzione alimentare e la filiera sanitaria è cambiato completamente l'approccio alle attività con un inaspettato aumento dei livelli di produzione e di fatturato. Questi effetti potrebbero essere compensativi nel medio termine, non certo nell'immediato, comportando rischi piuttosto elevati al ridursi delle dimensioni aziendali soprattutto se in connessione con determinate attività settoriali.

Dopo la precedente recessione del 2008 si è parlato di *new normal* come a dire che la discontinuità era divenuta una costante nello scenario economico odierno e quindi un orizzonte di previsione che va oltre l'anno è sempre fortemente "azzardato". Il concetto di "nuova normalità" economica o *new normal* è necessariamente amplificato: se prima riguardava il fatto che nel post grande recessione ci siamo trovati di fronte a un insieme di fattori che hanno impedito il ritorno ai ritmi di crescita globali di tornare sui valori del passato ora è divenuto un concetto più ampio e con connotazione assai poco definita in cui è certo che governi, imprese e famiglie dovranno convivere e confrontarsi con livelli di reddito e di consumo molto inferiori ai valori sperimentati non solo prima del 2007, ma anche dopo.

Applicando un modello di regressione basato sulle serie storiche e avente come variabili esplicative il prodotto interno lordo e la domanda aggregata e tenendo in debita considerazione il *lockdown* delle attività economiche, possiamo derivare alcune considerazioni sulle imprese a rischio nell'area metropolitana fiorentina; occorre anche aggiungere che il sistema imprenditoriale si muove in modo più rigido rispetto al valore aggiunto realizzato. Ovviamente questa analisi presuppone l'assenza di ulteriori shock, sia dal lato domanda che da quello dell'offerta.

Quindi differenziando in base alla durata risulterebbe:

- Ipotesi A:** si 1.273 localizzazioni attive in meno (-1,1%);
- Ipotesi B:** si avrebbero 2.176 localizzazioni attive in meno (-1,8%);
- Ipotesi C:** si arriverebbe a 6.386 localizzazioni attive in meno (-5,3%).

Segue tabella di dettaglio in cui abbiamo distribuito le stime in base ai macrosettori e alle classi di addetti, differenziando in base a quando potrebbe terminare l'emergenza economica: ne risulterebbero chiaramente penalizzate le imprese di minori dimensioni l'industria manifatturiera, insieme al comparto costruzioni e alle attività turistiche.

Localizzazioni imprenditoriali attive: variazioni stimate

Macrosettore di attività			
	Ipotesi A	Ipotesi B	Ipotesi C
Agricoltura	-0,9%	-1,1%	-1,4%
Industria in senso stretto	-2,5%	-3,5%	-9,2%
Costruzioni	-2,3%	-3,1%	-8,3%
Commercio e turismo	-1,1%	-1,8%	-4,5%
Servizi alle imprese	0,0%	-1,0%	-3,3%
Servizi alle persone	0,8%	0,5%	-0,9%
Totale	-1,1%	-1,8%	-5,3%
Classe di addetti			
	Ipotesi A	Ipotesi B	Ipotesi C
fino a 5	-1,7%	-2,8%	-6,8%
Da 6 a 19	-0,7%	-1,1%	-3,8%
Da 20 a 49	-0,4%	-0,5%	-2,0%
Da 50 a 249	0,2%	0,1%	-0,7%
250 e oltre	0,1%	0,1%	-0,1%
Totale	-1,1%	-1,8%	-5,3%



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it**